

## Staino



## Par condicio

### Il vuoto Cota

Lidia Ravera

Roberto Cota mi è costato un momento di vera commozione. È la re-incarnazione del protagonista di un fotoromanzo dei tardi anni '50. Lo guardavo di nascosto, da bambina, quando accompagnavo mia madre dal parrucchiere che allora si chiamava «pettinatrice». Era un fotomodello col fumetto che gli usciva dalla bocca. Tale e quale al Cota: fronte alta, un elmo di capelli robusti, naso adeguato, mento armonioso, occhi chiari. Tutto in lui era magicamente statico. Il bel viso, incurante dello sviluppo della storia, esprimeva un vuoto quasi perfetto. È stato bello ritrovarlo al Governo della Regione in cui sono nata. Sempre giovaniforme: aveva 32 anni nel '59 e adesso ne ha soltanto 42. Sempre libero dalle pastoie del pensiero. Sorride imperturbabile mentre dice che il nucleare è energia pulita, che la Tav fa bene alla val di Susa, che la Ru486 in Piemonte non passa, chi se ne frega delle leggi nazionali.



Roberto Cota

## Duemiladieci battute

Francesca Fornario

### La riforma della giustizia. Per non morire in carcere



**B**erlusconi è sbarcato su FaceBook. Ha riempito il campo Modifica il mio profilo: «Già fatto», poi si è iscritto al gruppo «Questo pisello avrà più fan di Gianfranco Fini». Poi è passato ai suggerimenti di amicizia (attimo di imbarazzo: in cima alla lista delle «Persone che potresti conoscere» è comparso Giuseppe Gravano. Hanno centinaia di amici in comune). Non tutti nel centrodestra hanno apprezzato l'approdo di Berlusconi sul social network: Mauro Masi, per esempio, ha dovuto disattivare la chat. FaceBook, ha spiegato Berlusconi in un video, gli servirà in vista delle grandi riforme per «Dialogare con gli elettori e ascoltare i loro suggerimenti».

Non riesco a immaginare un altro politico in bocca al quale questa affermazione suonerebbe più fals... un altro politico di centrodestra, intendo. Le «Grandi riforme» (l'artificio retorico funziona: «Grandi Riforme», «Grandi Opere»). Uno lo ascolta e pensa: «Ehi, se avesse voluto fare una legge ad personam o un abuso edilizio lo avrebbe fatto alla chetichella, senza metterci tutta questa enfasi. Mica è scemo!». No. Lui no.), le grandi riforme che Berlusconi ha in mente non richiedono alcun contributo da parte degli elettori né dell'opposizione, al momento irreperibile perché assorbita dal dibattito tra quelli che si ritengono sconfitti e quelli che si ritengono diversamente vinci-

tori. Le grandi riforme sono pronte da una vita. Quella della giustizia Ghedini l'ha scritta così tanto tempo fa che tra i ringraziamenti ci sono Paolo Guzzanti e Marco Folliani. Alla riforma della giustizia manca solo una cosa, tanto che quando Berlusconi ha letto che un fan ha pagato duemila dollari per un autografo di Jimi Hendrix ha esclamato: «Esagerato: non era mica una firma di Giorgio Napolitano». Intendiamoci, anche io penso che una riforma della giustizia sia necessaria. Ma penso che debba partire dal fatto che Romano Iaria, 54 anni, si è ucciso in cella. Dall'inizio dell'anno, sono sedici i detenuti che si sono tolti la vita in carcere. Diciassette per la questura. ♦






# Molino Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP  
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)  
☎ 0571 729131 [www.molinodelladoccia.it](http://www.molinodelladoccia.it)

Olio del Nuovo Raccolto



produttori d'olio in Toscana